

Dennis, il segreto del record dell'ora è l'ingegner Pinotti

Ciclismo su pista: l'australiano in Svizzera stabilisce il nuovo primato con 52,491 chilometri. Anche l'ex ciclista bergamasco nello staff BMC

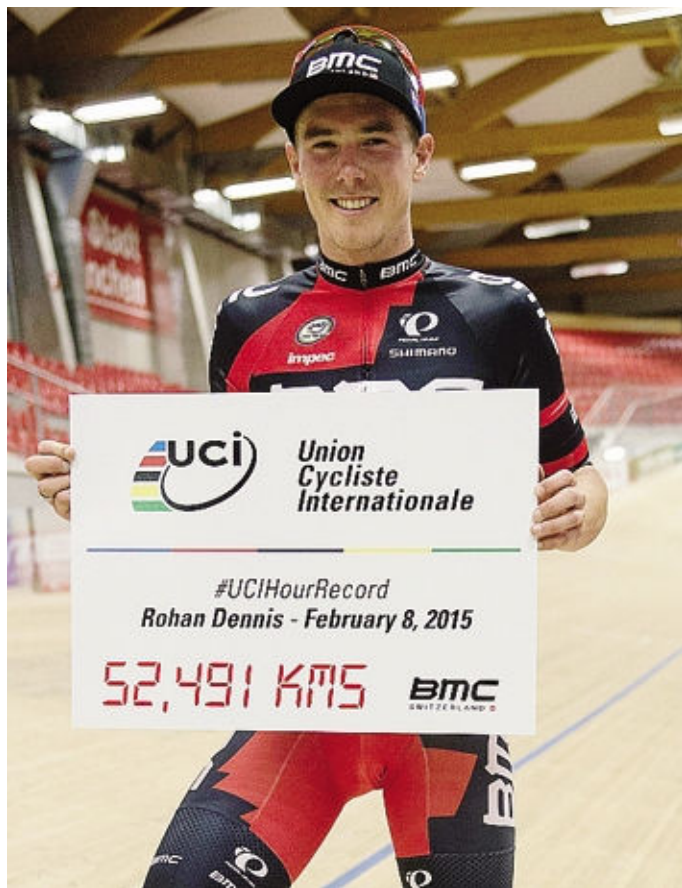
ILDO SERANTONI

Dopo anni d'oblio, il record dell'ora - il test più prestigioso nella storia del ciclismo su pista - è tornato a rivivere. Dopo che l'Uci (Unione Ciclistica Internazionale) aveva cancellato quelli di Moser, Obree, Boardman, Indurain e Rominger negli anni Ottanta e Novanta, ottenuti su biciclette ritenute - a nostro giudizio discutibilmente - fuori norma, la caccia al primato che fu di Coppi, Anquetil, Baldini, Rivière, Merckx era passata di moda. Nessun interesse da parte di sponsor e, conseguentemente, di corridori.

Poi, la parziale retromarcia dell'Uci, con allargamento a tipi di biciclette come quelle usate nelle corse a cronometro, ha riaperto la fiamma dell'interesse. Tanto che nel giro di qualche mese sono stati effettuati ben quattro tentativi, tre dei quali andati a buon fine: prima il tedesco Voigt, riuscito (51,115); poi l'australiano Bobridge, fallito; poi l'austriaco Brandl, riuscito (51,852). Infine, ed è storia di due giorni fa, l'australiano Rohan Dennis, il quale domenica pomeriggio, nel velodromo svizzero di Grenchen, ha polverizzato il primato di Brandl, allungando la misura di oltre mezzo chilometro: km 52,491.

Jet-lag annullato

Il record del giovane australiano, 24 anni, 1,82 d'altezza per kg 71, parla un po' anche bergama-



Rohan Dennis mostra orgoglioso il nuovo record dell'ora FOTO ANSA

sco. Nello staff che ha preparato il neo primatista c'è infatti anche Marco Pinotti, il quale, dopo avere attaccato la bici al chiodo alla fine del 2013, è entrato nei ruoli tecnici della BMC, la formazione nella quale Pinotti aveva chiuso la carriera e per la quale è tesserato oggi Rohan Dennis. «Al record dell'ora -

L'osiense: «Se il regolamento fosse stato ratificato prima avrei provato anch'io»

spiega Pinotti, rientrato in nottata da Grenchen, dove ha seguito di persona nell'ultima settimana il lavoro di preparazione - stavamo pensando già dalla scorsa estate. L'idea iniziale era di attaccarlo subito dopo la cronosquadre Mondiale del 21 settembre (vinta proprio dalla BMC, ndr), ma poi Dennis, sentendosi un po' stanco, aveva deciso di concedersi un periodo di scarico, per cui avevamo rimandato tutto di alcuni mesi».

Tornato a casa, in Australia, Dennis aveva ricominciato la preparazione nel mese di novembre, con uscite su strada e nel velodromo di Adelaide. «A dicembre - prosegue Pinotti - ci eravamo visti in Spagna per pianificare il tentativo. A gennaio Rohan ha partecipato al campionato nazionale a cronometro classificandosi secondo dietro Richie Porte, poi aveva vinto il Tour Down Under a tappe. Otto giorni prima del tentativo è venuto a Grenchen e lì abbiamo svolto il lavoro di avvicinamento, con prova simulata giovedì scorso. Con una giusto dosaggio delle ore di luce e della tempistica dei pasti, è stato superato il problema del jet-lag, dieci ore. E domenica è andato tutto bene».

Il rimpianto dell'ingegnere

L'ingegnere di Osio Sotto non è l'unico bergamasco del neo primatista. Nel settembre del 2012, infatti, Dennis aveva vinto a Rogno il Memorial Fardelli, la classica del cronometro organizzata da Beppe Manenti e, purtroppo, sparita dai quadranti. Aveva coperto i 23,5 km in 28'42", alla media di 49,229. In questo apprezzabile lavoro di coach, Pinotti si porta dietro un rimpianto destinato a rimanere tale. «Se l'Uci - mormora Marchino scuotendo la testa - avesse licenziato il nuovo regolamento sei mesi prima, il tentativo sull'ora l'avrei fatto sicuramente anch'io. Considerati i miei valori fisici dell'epoca e visto il tempo fatto segnare da Voigt, penso che avrei avuto buone possibilità di stabilire il record. Poi, magari, qualcuno l'avrebbe battuto, ma intanto nell'albo d'oro ci sarebbe stato anche il mio nome. Per sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Challenger, Falgheri ko ma quanti rimpianti Bergamo è già fuori

Tennis, Trofeo Faip-Perrel

Maledetti tie-break. Il tennis orobico abbandona il Challenger di Bergamo, Trofeo Faip-Perrel, già al lunedì. Ma l'amaro in bocca è tanto. Basta vedere la faccia di Andrea Falgheri dopo la sconfitta maturata contro Franck Dancevic, bombardiere canadese che a suon di ace si è guadagnato una onesta carriera da top 100. Stavolta la battaglia dei servizi l'ha vinta il nostro, 18 ace a 15, ma non è bastato. Come non sono bastati quattro set-point, tre dei quali consecutivi nel secondo parziale. «Perché in quel momento - avrebbe poi ammesso il padrone di casa - mi sono mancate le gambe, quell'energia che solo affrontando tanti match come questo puoi mantenere viva per due ore e passa». Così il treno è rimasto lì, a un passo, ed è volato via in un periodo 7-6. Lo stesso risultato con cui sabato scorso il bosniaco Mirza Basic aveva rispedito al mittente le ambizioni di Laurynas Grigelis.



Andrea Falgheri FOTO MARIO ROTA

un'altra strada, quella dell'insegnamento, e tornare indietro è quasi impossibile. A meno che uno sponsor non si accorga di me. Ma rischiare sulla mia pelle, a 29 anni, sarebbe troppo pesante».

Risultati

1° turno: Dancevic (Can) b. Falgheri 7-6 7-6, Petschner (Ger) b. Delic (Cro) 7-5 3-6 6-3, Bozoljac (Srb) b. Coucaud (Fra) 6-4 6-4, Authom (Bel) b. Przysiezny (Pol) 6-4 2-6 6-4, Paire (Fra) b. Mertl (R.Ce.) 4-6 7-5 6-4.

3° turno qualificazioni: Basic (Bih) b. Brkic (Bih) 6-4 6-4, Brands (Ger) b. Pavlasek (Cec) 6-2 6-4, Fischer (Aut) b. Langer (Ger) 6-2 6-3, Teixeira (Fra) b. Cipolla (Ita) 6-4 6-2.

Dancevic lo batte, hanno deciso dettagli minimi

Programma di oggi
Palasport Bergamo

Ore 10,30: Hernych-Fucsovics, Zopp-Kovalik. Ore 13: Guez-Dustov, Gaio-Basic, Marcora-Nedovyesov. Ore 18,30: Lopez Perez-Brands. Ore 20,30: Martin-Pouille.

Palasport Alzano Ore 10,30: doppi. Ore 14: doppi. A seguire: Puetz-Fischer, Michon-Teixeira. ■

Cristian Sonzogni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassani dopo il tris d'argento «Voglio la ribalta internazionale»

Aletica

Un tris di secondi sazierebbe molti, mentre Daniela Tassani ha fatto venire l'acquolina in bocca: «Sono partita con il piede giusto ma il bello viene ora: spero sia la stagione della ribalta internazionale».

Ambizione legittimata dai campionati italiani di Ancona, da cui la 18enne sprinter di Ciserano è stata l'unica della pattuglia provinciale a tornare con tre medaglie. Tutte d'argento, e con nuovi personali su 60 (7"73), 200 metri (24"62) e staffetta (con la Bracco), che la incoronano ufficialmente figlia del vento dell'atletica bergamasca: «Mi ha sorpreso soprattutto la performance su distanza corta - continua la gazzella di scuola nell'Estrada, al primo anno di categoria - . In genere alla partenza ho il vizio di rimanere piantata sui blocchi...». Li ha scoperti due anni e mezzo fa, seguendo a un



Daniela Tassani, 18 anni, sprinter di Ciserano FOTO COLOMBO/FIDAL

allenamento l'amica d'infanzia Alice Colonetti. È stato lì che ha mollato la pallavolo per il tartan, dando il lla a una serie di progressi cronometrici che l'hanno portata alla porta della nazionale:

«Spero in una chiamata nel triangolare indoor di fine mese con Francia e Inghilterra - continua l'allieva di Paolo Brambilla, che si ispira a Allyson Feliz - . Credo di meritarmela visti i pre-

cedenti...». Già, lo scorso anno non partecipò ai giochi olimpici della gioventù giovanile di Pechino causa pass ottenuto in ritardo (di pochi giorni). Se è vero che fortuna e sfortuna si compensano, in estate ci sono gli Europei juniores a Eskilstuna, in Svezia: «I limiti sono 1"78 sui 100 e 23"95 sui 200 - continua Daniela, studentessa ai Salesiani di Treviglio (personale outdoor di 11"94 sui 100 e 24"26 sui 200) -. Spero di farcela soprattutto sulla distanza lunga: la sento più naturale a me». Una così veloce (e graziosa) poteva acchiapparla sono un atleta: «L'ostacolo Luca Cacopardo, pure lui in nazionale, ora negli Stati Uniti».

Nonostante la lontananza amorosa la sua vita è come mai sprint, ricca di interessi e di cose da fare anche lontano dal tartan: «Ma se non corro per un giorno sclero - dice in chiusura, scherzando ma non troppo -. È la mia valvola di sfogo, e poi che bello il vento che ti accarezza la fronte». Anche dopo un tris di secondi (posti) che sa di abbuffata in prospettiva. ■

Luca Persico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto atletica

MIDALI, TITOLO INDOOR

REGIONALI ALLIEVI Un oro e due argenti è il bottino dei campionati regionali allievi indoor, andati in scena fra Saronno e Bergamo. In provincia di Varese il migliore dei nostri è stato Leonardo Gelmi, secondo nell'alto con la misura di 1,81. Insieme al pass tricolore nel salto triplo per Irene Milesi (Bergamo Stars), sorrisi sono arrivati dai risultati dal Tunnel di via Gleno (350 partecipanti): titolo per l'astista Anna Midali (Bg 59) con la misura di 3,05, seconda piazza per il lunghista bassaiolo Quincy Achonu (6,39). Nelle contesissime finali dei 60 metri, quinta e sesta piazza di fascia A per i giallorossi Massimo Ferrando e Nicola Locatelli.

CROSS GIOVANILE Altro che andare in bianco, il Trofeo Ilaria Rota ha sbianchettato i precedenti primati. A Valbrembo s'è disputata la manifestazione promossa dall'Atl. Valbreno, che in uno scenario reso spettacolare dalla neve caduta nei giorni precedenti ha visto all'arrivo 277 baby runner, mai così tanti nelle tre precedenti edizioni della manifestazione. Su un terreno «simil Campaccio» c'erano in palio i titoli provinciali categoria cadetti, andati appannaggio di Maria Bianca Panzeri (Pol. Atl. Brembate Sopra) e Davide Persico (Ga Vertovese). La prima, al termine del tracciato lungo 1,7 km, ha preceduto la compagna di squadra Claudia Locatelli e Lucrezia Bratelli (Pol. Ardesio). Il secondo, dopo 2,2 km, ha invece avuto la meglio su Alain

Cavagna (Valle Brembana) e Manuel Bergamini (Pol. Atl. Ardesio). Accese anche le altre sfide, che negli esordienti hanno visto imporsi Arianna Algeri (Brusaporto) e Serigne Mbengue (Casazza) e fra i ragazzi Stefano Pedrana (Gs Orobico) e Serena Tironi (Brembate Sopra). Quest'ultima ha contribuito al successo a squadra della sua società d'appartenenza nella classifica a squadre.

TROFEO FRIGERIO Una vittoria e sette medaglie «made in Bg» nella prima tappa del circuito di apprendisti marciatori, che ha preso il via da Genova. Sugli scudi la Pol. Atl. Villese (quattro podi e una vittoria) ottenuta da Beatrice Gamba (eso B/C). Insieme a quelli di Mikias Meli, Jacopo Zanga e Laura Pirola, un sorriso ha quella accompagnata la prova dell'allieva Chiara Cumi (prima uscita ufficiale): il suo 28'23" sui 5 km, vale infatti un pass per i tricolori in programma il prossimo weekend.

CAMPESTRE Bergamo Master cala il settembrino. Al cross del Vallone di Verbano c'erano in palio i titoli regionali individuali di specialità, chiusi dai nostri con un bilancio di tre primi, due secondi e altrettanti terzi posti. Franco Togni (Rb) s'è preso la corona dei MM 55, Luigi Filisetti (Pool) è stato il migliore negli MM 70, così come Giacomo Molari (Atl. Treviglio) negli MM 65. In ordine sparso di categoria, medaglie anche per Franco Possoni (Romano Running, secondo), Marino Colleoni (La Torre, terzo), Mauro Pifferi (Rb, secondo) e Claudio Manzoni (terzo).